

Interni

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2011)**

Heft 4: **I premi di architettura**

PDF erstellt am: **23.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Gabriele Neri

Compasso d'Oro 2011

A Roma un premio e due mostre fanno il punto su passato e presente del design italiano (e non solo)

Vacanze romane all'insegna del Design: il 12 luglio sono stati annunciati i vincitori della XXII edizione del Premio Compasso d'Oro – lo storico riconoscimento istituito nel 1954 dai grandi magazzini La Rinascente e poi passato sotto l'egida dell'Associazione per il Disegno Industriale – sullo sfondo di due mostre parallele aperte fino al 25 settembre.

La prima, al Macro-Testaccio La Pelanda, espone i 400 progetti selezionati per la gara nel triennio 2008-2010, mentre con la seconda si ripercorre mezzo secolo di design italiano immergendosi negli oggetti della Collezione Storica del Premio (per la prima volta esposta integralmente) attraverso sei percorsi tematici e numerosi approfondimenti, tra cui le fotografie di Ugo Mulas, manifesti originali e tanti video. Il tutto condito da un ricco ciclo di lezioni-conferenze (per il programma completo www.adi-design.org).

Proprio il confronto tra passato e presente permette di sondare l'attuale stato di salute delle aziende e dei progettisti attivi in Italia, ma soprattutto di riflettere su alcune trasformazioni da tempo in atto in questo settore. Si ribadisce ad esempio il progressivo allargamento dei confini stessi di una disciplina ormai onnivora: scorrendo la rosa dei vincitori di questa edizione troviamo infatti oggetti «classici» – tavoli, lampade, sedie, ecc. – ma anche mostre multimediali interattive (Rossa. Immagine e comunicazione del Lavoro 1848-2006), campagne visive e di comunicazione (Multiverso. Icograda Design Week Torino 2008; Napoli Teatro Festival Italia) e ricerche scientifiche (Design Research Maps, Politecnico di Milano), che mettono in discussione il tradizionale rapporto tra progetto e prodotto. Non a caso, quest'anno il premio riserva una categoria specifica al «design dei

servizi» in cui ha trionfato Slow Food, associazione nata in Piemonte nel 1986 con lo scopo di educare ad una cultura del cibo sostenibile, consapevole e non omologante.

Ma i confini sono flessibili anche dal punto di vista geografico: pur nascendo come il più italiano dei concorsi, anche stavolta il passaporto dei progettisti è variegato, segno di come il design italico si serva sempre più spesso di idee partorite in giro per il mondo che trovano però interlocutori (e clienti) capaci di tradurle in realtà nella solida rete delle aziende nazionali. È il caso di Sir David Chipperfield: con il servizio da tavola *Tonale* per Alessi, ispirato alle ceramiche orientali e alle tele di Giorgio Morandi, si è infatti aggiudicato uno dei 19 premi al prodotto, e lo stesso discorso si potrebbe fare osservando la lunga lista di edifici che l'architetto sta costruendo in Italia, da nord a sud.

Da questo punto di vista appare quasi provocatorio il premio dato a *Pasta Pot* (Alessi), nato dalla collaborazione tra il designer Patrick Jouin e il pluristellato cuoco Alain Ducasse, entrambi francesi: una pentola che stravolge proprio il metodo di cottura del piatto nazionale per eccellenza, rivisitando in realtà una tradizione antica. La pasta viene infatti cucinata a secco insieme al sugo utilizzando un unico utensile (così nulla si perde con l'acqua di cottura), quasi come per preparare un risotto. Dispiacerà a qualche conservatore gastronomico, ma anche questo è *Made in Italy*.

Ci sono poi il giovanissimo Jonathan Olivares (nato a Boston nel 1981), premiato per il contenitore *Smith* (Danese); il londinese Simon Pengelly con il sistema di tavoli *Nuur* (Arper); i fratelli Bouroullec con la *Steelwood Chair* (Magis); il tedesco Konstantin Grcic con la sedia a sbalzo *Myto* (Plank Collezioni) e il

1.



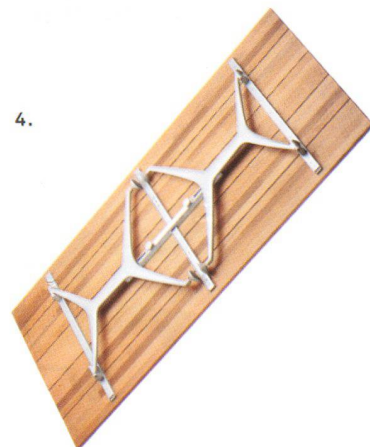
2.



3.



4.



francese Jean-Marie Massaud con il sistema di divani e poltrone *Yale* (MDF Italia): tutti sotto i 50 anni di età. Tra gli italiani vincono invece Alberto Meda con *Teak Table*, tavolo pieghevole per esterni prodotto da Alias, Brian Sironi con la lampada da tavolo *Elica* (Martinelli Luce), Odoardo Fioravanti con la sedia in legno *Frida* (Pedrali) e Ludovica + Roberto Palomba con il lavabo d'arredo *Lab 03* (Kos). A questi si devono aggiungere Hangar Design Group – studio multidisciplinare con base a Mogliano Veneto e sedi a Barcellona, New York e Shanghai – premiato per l'interessante casa mobile prefabbricata *Sunset* (siamo curiosi di vedere la risposta del mercato); i progetti della XIX Biennale dell'Artigianato Sardo e la nuova Fiat 500. Quella «vera», disegnata da Dante Giacosa, ottenne il Compasso d'Oro nel 1959.

Immancabili i premi alla carriera: nove italiani – Cini Boeri, Antonia Ciampi, Walter De Silva, Piera Gandini, Giancarlo Iliprandi, Enzo Mari, Giotto Stoppino, Politecnico di Milano e Unifor – e tre internazionali conferiti a François Burkhardt, Toshiyuki Kita e Ingo Maurer. Nomi sacri che vengono controbilanciati dai premi «Targa Giovani» – riservati alle scuole di design industriale – tra cui spicca *Tam*, un sistema portatile per la pastorizzazione dell'acqua e il riscaldamento del cibo in situazioni di emergenza, sviluppato dallo IUAV di Venezia.

Ce n'è per tutti insomma. Più che per le novità formali – non tantissime, e forse è un bene – questa carrellata di progetti va però letta come un piccolo gradino di quella evoluzione del gusto, delle abitudini e delle esigenze di una società oggi in bilico tra poli apparentemente opposti: l'ingresso (o la deriva) nel mondo del virtuale e la perenne necessità di ancorarsi alla materia; standardizzazione e customizzazione; il lusso di un certo modo di vivere e il riconoscimento di problemi a scala globale (quello della sostenibilità, ad esempio). In realtà sono vasi comunicanti, rispetto ai quali viene chiesto anche al designer – categoria che in Italia, ma non solo, paradossalmente non gode di un solido riconoscimento istituzionale – di fornire risposte convincenti e ad ampio raggio.

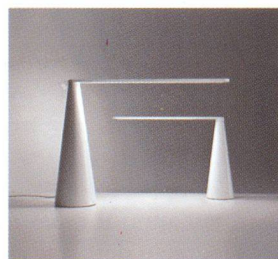


Tam

Sistema portatile per la pastorizzazione dell'acqua e il riscaldamento del cibo in condizioni di emergenza.

Progetto: Cristian Chicchiné
Corso di laurea magistrale in design IUAV – ind. disegno industriale del prodotto.

1. **Yale** – Sistema di divani e poltrone progettato da Jean-Marie Massaud, produzione: MDF Italia. Compasso d'Oro per la visione di un imbottito inserito in una struttura minimale.
2. **Frida** – Sedia in legno di Odoardo Fioravanti, produzione: Pedrali. Compasso d'Oro per la semplice bellezza scultorea.
3. **Pasta Pot** – Pentola per la cottura della pasta, progetto di Patrick Jouin per Alain Ducasse, produzione: Alessi. Compasso d'Oro per l'attenzione all'intero processo senza legarsi ai singoli elementi.
4. **Teak Table** – Tavolo pieghevole progettato da Alberto Meda, produzione: Alias. Compasso d'Oro per la leggerezza della struttura pieghevole e l'attenzione all'uso anche all'esterno.
5. **Myto** – Sedia a sbalzo di Konstantin Grcic, produzione: Plank Collezioni. Compasso d'Oro per l'aver risolto il problema della struttura e della flessibilità attraverso un intelligente uso del materiale plastico.
6. **Steelwood Chair** – Seduta progettata da Ronan&Erwan Bouroullec, produzione: Magis. Compasso d'Oro per il coraggio di evidenziare l'associazione fra diversi materiali e il processo costruttivo.
7. **Elica** – Lampada da tavolo a Led di Brian Sironi, produzione: Martinelli Luce. Compasso d'Oro per il contrasto fra la leggerezza del braccio e la forza del supporto accompagnata dall'eliminazione di ogni dettaglio tecnico a vista.
8. **Tonale** – Servizio da tavola, progetto di David Chipperfield, produzione: Alessi. Compasso d'Oro per l'eleganza armonica caratterizzata da riferimenti pittorici.
9. **Nuur** – Sistema di tavoli progettato da Simon Pengelly, produzione: Arper. Compasso d'Oro per l'estrema leggerezza e l'attenzione al dettaglio.



7.



8.

5.



6.



9.

